

Intervista a don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore emerito della Congregazione Salesiana

REDAZIONE DI RASSEGNA CNOS

L'articolo riporta un'intervista¹ rivolta a don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore Emerito della Congregazione salesiana, al quale è stato chiesto di tracciare una panoramica dell'impegno dei Salesiani nella Formazione Professionale nelle diverse regioni del mondo.

This article contains an interview with Fr Pascual Chavez Villanueva, Rector Major Emeritus of the Salesian Congregation, who has been asked to give an overview of the Salesian commitment in the different parts of the world.

1. Il nuovo incarico

- *Don Pascual, Le chiediamo una breve presentazione della sua persona: chi è, quali attività svolge ora e quali attività ha svolto negli ultimi tempi?*

Sono un salesiano originario del Messico.

Sono stato Direttore dell'Istituto Teologico di Guadalajara, poi Provinciale dell'Ispezzoria salesiana del Nord, quindi, nel Capitolo Generale 25°, sono stato eletto Consigliere Regionale per la Regione Interamerica.

Nel Capitolo Generale 26° sono stato eletto Rettor Maggiore, un incarico che ho svolto dal 2002 al 2014.

Al termine del mio mandato sono stato inviato dal nuovo Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, alla Comunità salesiana di San Tarcisio (Roma), tenendo come missione la disponibilità per l'animazione spirituale della Congregazione, della Famiglia Salesiana e della Vita Consacrata, in genere, lì e dove fosse richiesto.

¹ Il testo colloquiale è ricavato da una intervista registrata ed è stato rivisto dall'intervistato.

2. Una prima panoramica della scuola tecnica e professionale salesiana nel mondo: una molteplicità di proposte

- *Dal curriculum presentato emerge la sua vasta conoscenza della Congregazione Salesiana.*

Ci piacerebbe avere da Lei una prima panoramica dell'impegno dei Salesiani nel campo della scuola tecnica e professionale nel mondo.

Pur premettendo che sono passati già più di due anni da quando ho concluso il mio mandato e che dunque non sono aggiornato, mi sento di affermare che i Salesiani sono stati fedeli a Don Bosco nel portare avanti, in ogni parte del mondo, una delle sue scelte prioritarie.

Don Bosco, infatti, come ha cominciato la sua attività?

Con i ragazzi di Torino che, venendo dalla campagna, non erano preparati per una società che si trovava all'inizio dello sviluppo industriale. Questi ragazzi erano destinati praticamente ad essere sfruttati ed emarginati e don Bosco sapeva che il meglio che poteva offrire era proprio addestrarli per il lavoro per inserirli nella società e nel contempo difenderne i diritti di ragazzi lavoratori.

Però da quell'esperienza capì che la forma più efficace per concorrere alla trasformazione della società era prendere il mondo del lavoro anche attraverso la *formazione*, che in quel momento si chiamava *Arti e Mestieri*.

Una proposta che, nel tempo, i Salesiani hanno attualizzato in quella che oggi viene comunemente chiamata *Formazione Professionale*.

Da questo punto di vista la scelta di don Bosco è stata molto rispettata dai Salesiani ovunque, anche se oggi, nella panoramica della Congregazione Salesiana, si vedono zone in cui la presenza in questo campo è piuttosto debole.

Ma questo è dovuto a ragioni storiche.

Ad esempio, chi avrebbe detto che Oświęcim, prima dell'affermazione del comunismo, era la scuola tecnica che forniva panchine e lampadari per le città della Polonia? Ora Oświęcim è rimasta una piccola cosa dal punto di vista della Formazione Professionale rispetto al suo passato glorioso.

In Messico, un altro esempio, sono stati i Salesiani a sviluppare la formazione tecnica, la scuola tecnica, gli istituti tecnici e politecnici. Ma anche qui, quando lo Stato ha assunto in proprio questo compito ha, di fatto, tolto ai Salesiani la possibilità di continuare questo servizio. Le imprese, sulle quali i Salesiani confidavano, non avevano tante risorse per continuare ad ammodernare gli istituti.

Ci sono zone geografiche salesiane, poi, dove prevale il servizio della parrocchia rispetto al servizio della Formazione Professionale. Ma non per questo mi sento di affermare che quei Salesiani non sono stati fedeli a don Bosco. Quello era l'unico servizio possibile per restare in quel contesto. A Cuba, ad

esempio, il mio predecessore chiese al governo di Fidel Castro non di riavere le scuole che ci erano state confiscate ma semplicemente di costruirne delle nuove. La risposta è stata negativa perché quel servizio era ritenuto un compito esclusivo dello Stato.

Queste pluralità di situazioni spiegano, dunque, la diversa presenza salesiana nel campo tecnico e professionale nel mondo. I Salesiani, in conclusione, sono rimasti fedeli a don Bosco ma con una **fedeltà creativa**.

Che cosa significa fedeltà creativa?

Da una parte c'è la scelta di don Bosco e dei Salesiani di stare vicino ai ragazzi poveri e bisognosi nel campo del lavoro avendo come obiettivo il loro inserimento con successo, ma non preparandoli ad essere un ingranaggio della catena di produzione. Sarebbe molto brutto se i Salesiani fossero visti come quelli che forniscono elementi della catena di produzione. I Salesiani formano delle persone.

Dall'altra c'è la creatività nel senso che don Bosco prima, i Salesiani poi, hanno avuto la fantasia di vedere che cosa si poteva fare in quel particolare contesto per rispondere ai bisogni dei giovani poveri.

Per questo oggi, quando parliamo di formazione tecnica o professionale salesiana, pensiamo ad un **ventaglio di presenze molto diverse** e non ad una sola attività. E così rispondo alla domanda, descrivendo le principali forme di offerta educativa realizzata dai Salesiani nelle varie parti del mondo.

– I Corsi tecnici e professionali

Sono quei corsi che si attuano in tanti dei nostri laboratori, nei centri di ampia accoglienza e che sono caratterizzati per non essere formali. Quello che interessa, in questo caso, è rispondere praticamente al bisogno dei giovani. I corsi possono essere brevi o lunghi, senza avere tutto il peso di una struttura molto grande anche per il suo mantenimento.

– Le scuole tecniche e scuole agronomiche e agropecuarie

Queste scuole sono formate con un indirizzo tecnico specifico, sono scuole formali e, di norma, di primo livello. Coltivano una formazione umanistica tecnica.

Le scuole agronomiche e agropecuarie definiscono il campo e l'ambito dove si muovono: fondamentalmente operano nell'ambito della produzione agricola con tutto quello che riguarda un'autentica agronomia; in qualche opera c'è anche tutto quanto riguarda la parte pecuaria del bestiame, non soltanto come allevamento ma veramente come tecnica, come scienza.

Queste sono scuole formali, vengono riconosciute dallo Stato e hanno avuto un grande sviluppo nella Congregazione. Abbiamo grandissime scuole di questo tipo, soprattutto nel Cile e nell'Argentina.

Due grandissime scuole sono presenti in Venezuela, quella di Barinas e quella di Valencia. Una scuola molto grande e significativa è operante a La Vega, nella Repubblica Dominicana.

C'è tutta una parte dell'Argentina che ha grandissime scuole, compresa una facoltà di enologia; insieme alla formazione è attiva anche la produzione di vino.

In Europa, queste scuole sono quasi scomparse, tranne in Francia dove ne abbiamo ancora due. In Italia avevamo le scuole di Cumiana e di Lombriasco. Oggi è rimasta solo quella di Lombriasco, ma è una realtà molto più ridotta rispetto al passato.

C'è stata in Irlanda Pallaskenry che è praticamente una scuola agricola ma insieme ad altre offerte educative.

Ora ne abbiamo alcune in Africa, come la scuola agricola di Lubufu nello Zambia.

– *I centri di avviamento al lavoro*

Questi centri sono presenze destinate ad operai che già sono nel mondo del lavoro ma hanno bisogno di formazione perché non l'avevano o di aggiornamento imposto dallo sviluppo scientifico e tecnologico.

Questi, di solito, sono centri di alto livello, come quelli del Venezuela, perché devono stare all'altezza di quelle che sono oggi le esigenze dell'industria.

Ci sono però anche Centri di avviamento al lavoro formali, cioè riconosciuti dallo Stato e Centri di avviamento al lavoro caratterizzati dall'offerta per quelle classi più svantaggiate della società, come il mondo operaio.

– *Le piattaforme sociali*

Ho visto questo particolare servizio soprattutto in Spagna.

Si tratta di una proposta caratterizzata fortemente dall'attenzione allo sviluppo sociale di persone bisognose e svantaggiate e, pertanto, dotate di una pluralità di offerte, compresa quella di piccoli laboratori per rispondere alle emergenze. Questo tipo di servizio mi sembra molto interessante perché permette da una parte di rispondere ad un bisogno e dall'altra di non creare grandi strutture come sono i Centri di Formazione Professionale. Il vantaggio delle piattaforme sociali in Spagna è che vengono finanziate dallo Stato; non hanno un riconoscimento formale da parte dello Stato ma, in quanto finanziate, sono una offerta educativa e sociale preziosa per le persone.

– *Le cooperative*

Si tratta di iniziative che hanno cominciato con la cura delle persone più bisognose e che, progressivamente, si sono sviluppate diventando anche grandi realtà produttive.

Vorrei riferirmi a due opere che, a mio avviso, sono tra le più significative.

Ad El Salvador, nel Centro America, c'è un'opera che si chiama il *Poligono In-*

dustriale, una iniziativa veramente molto bella. È un grandissimo quartiere pieno di piccoli laboratori i cui proprietari sono persone del posto e non Salesiani. I Salesiani hanno cominciato a promuoverli e svilupparli, hanno coinvolto le persone sin dall'inizio, hanno cercato il finanziamento fundamentalmente in Europa e questo ne ha permesso lo sviluppo. Per questo si parla di Poligono Industriale, perché fa riferimento ad una varietà di servizi e di laboratori che hanno una finalità lucrativa ma con una dimensione sociale. Non è la tipica impresa di una persona perché ha una forte dimensione sociale, che però fa sì che alla fine siano loro non solo i gestori ma veramente i proprietari dell'insieme. Questa è una delle esperienze più belle da me conosciute: una iniziativa che è diventata, in un quartiere popolare, un autentico polmone di trasformazione sia dal punto di vista sociale che tecnico e industriale.

L'altra esperienza è attiva nell'Ecuador. Lì un gruppo di Salesiani hanno cominciato ad accompagnare i contadini che avevano, come attività principale, la vendita di latte alla Nestlé. Si trovavano in una situazione di vera dipendenza dalla Nestlé: il latte che non veniva prelevato andava perduto.

Salesiani e contadini hanno reagito a questa situazione creando una vera impresa. Avvalendosi anche di una persona esperta di produzione di formaggi proveniente dalla Svizzera, hanno dato vita al *Salinerito* che oggi è il brand di formaggi più quotato in tutto l'Ecuador perché di alta qualità. Questa cooperativa ora ha grandi negozi dove vende questi formaggi. Quindi quello che iniziò in una piccola provincia dell'Ecuador ora è diventato una vera azienda. Dai formaggi sono passati anche alla produzione di vestiti e tanti altri articoli, per cui si è sempre andato diversificando il lavoro. Anche questa è una iniziativa che è iniziata con la proposta salesiana e si è sviluppata poi con le proprie gambe.

Questi sono due esempi di grandi cooperative, anche se non sono le uniche. Ci sono esperienze simili nell'ambito delle missioni, forse non conosciute come queste. Per esempio in Bolivia abbiamo l'area di San Carlos dove un gruppo di Salesiani italiani ha sviluppato una grande cooperativa di produzione di vestiti dando vita, anche in quel territorio, al cooperativismo.

– *La microimpresa*

La microimpresa ha una sua caratteristica peculiare.

Salesiani o istituzioni salesiane hanno orientato alcune opere nell'accompagnamento di persone ad avviare una propria impresa. Naturalmente si comincia sempre con poco. I Salesiani, in questo caso, funzionano come una banca che dà i primi elementi per avviare l'impresa. L'impresa inizia, cresce e restituisce quanto ricevuto per dare la possibilità ai Salesiani di continuare questo servizio con altri. Questo servizio funziona in India; lì un confratello, in particolare, porta avanti questa attività.

– *I Centri di Formazione Professionale*

I Centri di Formazione Professionale sono conosciuti, in genere, in tutta la Congregazione, anche se con sviluppi diversi dovuti a circostanze storiche e contestuali. Formano, in particolare, nel campo della meccanica, dell'automotive, dell'elettricità, della grafica ...

Osservo, però, che la grafica è in crisi un po' ovunque. In più parti stanno chiudendo grandi scuole grafiche. Per quale motivo? Soprattutto per l'avanzamento del mondo digitale. In questo contesto le scuole grafiche sono sempre più difficili da mantenere e i giovani le scelgono in misura minore perché stentano, poi, a trovare lavoro.

– *Gli istituti tecnologici*

Gli istituti tecnologici sono la parte superiore della scuola tecnica. La scuola tecnica è fondamentalmente una scuola basica che dà i primi elementi per un inserimento sociale quasi sempre nel campo meccanico, elettromeccanico ed elettrotecnico, della falegnameria ... mentre l'istituto tecnologico punta a formare un giovane ad un livello superiore, un autentico tecnologo.

– *I politecnici*

I politecnici sono molto simili agli istituti tecnologici però hanno un livello universitario. Mi riferisco, ad esempio, all'Università politecnica salesiana dell'Ecuador. Questa università ha cominciato sfruttando quei centri di educazione superiore che aveva l'Ispettorato: il Centro Tecnologico di Cuenca, la scuola agricola, l'Istituto di Antropologia di Quito. Questa scuola è passata, progressivamente, ad un livello tecnologico superiore e, alla fine, è diventata Università. Per quale motivo? Perché ha assunto altri elementi che non sono tipicamente tecnici, per questo è diventata università e non è rimasta a livello di politecnico.

Però è anche scuola politecnica perché continua ad avere un orientamento molto forte nel campo tecnico. Ora ha una presenza molto grande sia a Quito che a Cuenca e Guayaquil.

– *La facoltà di enologia*

Abbiamo una facoltà di enologia a Rodeo del Medio in Argentina, dove è attiva anche una impresa di produzione vitivinicola. La produzione del vino, oltre a Rodeo del Medio, avviene a La Navarre, un luogo scelto direttamente da Don Bosco in Francia e a Cremisan. Questi sono i tre grandi nuclei di produzione di vino. Nel passato forse Cremisan funzionava anche come una scuola agricola. Oggi, però, è solo produzione di vino di qualità. In Italia c'era una scuola agricola in Sicilia ma è stata chiusa.

– *Le università politecniche*

Varie sono le università politiche nel mondo, ma la più conosciuta è quella dell'Ecuador.

3. L'importanza della scuola tecnica e professionale per i Salesiani

- *Don Pascual, quale importanza riveste questo servizio per la Congregazione Salesiana?*

La Formazione Professionale, purtroppo, è considerata da molti scuola di basso profilo, che non riserva prestigio a chi vi lavora. Come se un domani il prestigio sociale dovesse essere determinato dal tipo di lavoro aureolato in mitiche figure professionali, e non invece anche da chi dimostra capacità utili allo sviluppo della società civile. Ed è quello che accade con i nostri giovani, molti dei quali si inseriscono progressivamente in livelli sempre più alti sia dal punto di vista professionale che produttivo.

La cosa più importante è dare la possibilità di istruirsi e di formarsi al lavoro a chi rischia di dover vivere di espedienti, sulla strada, vittima dell'ignoranza e dell'ozio. Questa è stata la scelta fondamentale di don Bosco: l'istruzione e la formazione al lavoro, essendo il lavoro una vera disciplina interiore, il segreto per misurare le proprie capacità, un modo per essere al servizio degli altri, per sentirsi utili, per ritrovare una dignità nuova.

Don Bosco completò, a suo modo si intende, quello che mancava nella legislazione della famosa Legge Casati del 1859, istituendo laboratori e successivamente scuole professionali, perché quella legge non teneva in conto ciò che oggi si chiama Formazione Professionale a favore dei ragazzi più poveri o che vivevano ai margini della società.

Così è nata in Valdocco la *parva charta* della Congregazione, il modello che verrà esportato in tutto il mondo, quello di un Casa salesiana che si rivolge a studenti e a giovani lavoratori, tenendo ben presente che non tutti i giovani erano chiamati agli studi classici o magistrali o commerciali. Questi ultimi da don Bosco erano chiamati "artigiani", per loro scrisse un Regolamento ed un itinerario educativo specifico.

C'erano dunque studenti e artigiani: gli studenti potevano andare all'Università; gli artigiani tendevano a passare direttamente al lavoro. Nel tempo questa distinzione si è sfumata: anche molti artigiani, che sceglievano il lavoro, poi, riprendevano gli studi fino all'Università.

Le testimonianze di questi più di centocinquanta anni della presenza salesiana nel mondo più volte hanno confermato la bontà del metodo, delle scelte iniziali, quando i Salesiani, per prima cosa hanno creato laboratori moderni, al passo dei tempi, per formare i ragazzi al lavoro, coinvolgendo le stesse imprese.

Il coinvolgimento delle imprese in Italia lo state facendo molto bene. Io mi sono premurato di dirlo ovunque; quando parlo di questo io dico sempre che non

vado a chiedere un favore perché è un problema sociale; invito le imprese ad unirsi ad un progetto di sviluppo sociale.

Ad un imprenditore non gli dico “mi dia soldi” ma lo invito a prendere coscienza che è una responsabilità sociale sostenere queste scuole e lo invito ad entrare in un grande progetto che passa attraverso lo sviluppo proprio delle scuole tecniche e professionali. Molte imprese, nel tempo, sono intervenute per dotare i laboratori di mezzi e tecnologie innovativi e rispondenti ai tempi.

Se non fosse stato così tutto questo non sarebbe stato possibile.

Oggi, per esempio, in Spagna che cosa mi dicono i confratelli? Quando c'erano Salesiani coadiutori che dirigevano tutti i laboratori con parte del loro stipendio, questi si potevano ammodernare.

Oggi che il personale è prevalentemente fatto di laici, vengono a diminuire le condizioni per ammodernare le scuole tecniche e professionali. Se non c'è lo Stato o l'impresa sei destinato a scomparire. Questo lo dico per far vedere quanto è difficile tenere scuole tecniche e professionali costantemente all'altezza dei tempi.

- *Tra le realtà salesiane che ha visitato, potrebbe descriverci “esperienze di eccellenza” che meritano di essere conosciute e raccontate?*

Prima di rispondere a questa domanda vorrei fare una precisazione sull'espressione molto in voga “esperienze di eccellenza”. La parola eccellenza rimanda, di solito, all'eccellenza tecnica, all'eccellenza formativa. Però la parola “eccellenza” può significare anche che in un piccolo paese povero la tua presenza sia essenziale. E allora vuol dire che l'eccellenza non dipende soltanto dall'eccellenza tecnica o formativa, perché altrimenti molte delle nostre presenze non entrerebbero in questo campo; dovrei rispondere soffermandomi solo su pochi grandi centri che sono all'avanguardia, anche per i motivi che ho già detto del finanziamento e delle risorse.

Però quando in un contesto se non c'è quell'offerta non c'è nulla, allora l'eccellenza è molto grande. A cosa serve che io arrivi con macchine tutte digitali, per esempio, in Africa dove forse non c'è l'energia elettrica o c'è due ore su 24? A che mi serve quello?

È per questo che eccellenza è una parola che va contestualizzata. Io preferisco parlare di “**significatività**”, di “**rilevanza sociale**”. Perché alle volte la rilevanza sociale è molto più importante dell'eccellenza tecnica. Sarebbe molto più ristretta ad alcune aree del mondo: il Giappone, la Germania ad esempio, gli Stati Uniti, l'Europa, l'Italia; ma anche qui c'è la distinzione tra il nord e il sud dell'Italia.

Dopo aver fatto questa precisazione, ora passo a descrivere quelle opere che

mi sembrano più “significative”, più caratterizzate da “rilevanza sociale”, seguendo la presenza della Congregazione nel mondo organizzata per aree geografiche.

Regione Interamerica²

L'unico centro negli Stati Uniti in grado di eccellere è il Don Bosco Technical Institute di Los Angeles perché, oltre ad essere di altissima qualità, è l'Istituto Tecnico più quotato negli Stati Uniti. I ragazzi pagano una retta che sia aggira intorno ai 12.000 dollari annui; l'amministrazione, pertanto, deve raccogliere milioni di dollari all'anno per migliorare e continuare a svilupparsi. Se si misura l'eccellenza dalla qualità dai risultati non troviamo altre realtà a questo livello.

Poi c'è l'Istituto Tecnologico Salesiano di Saltillo in Messico; è un'opera che da Rettor Maggiore ho contribuito a far crescere, mettendola in contatto con grandi imprenditori disposti a finanziare un Centro di Formazione Professionale. Dapprima lo Stato, che non aveva mai aiutato una scuola non sua gravandola anzi di tasse come se fosse un'impresa economica, donò una grandissima estensione di terreno, poi concesse due milioni di dollari per il suo sviluppo, aggiungendosi alle donazioni degli imprenditori. Oggi è un istituto tecnologico salesiano e il punto di riferimento di una città industriale come Saltillo.

La scuola per operai di Città del Messico è una realtà molto semplice che accompagna e prepara i giovani al lavoro.

Il centro Cultural Agropecuario (agricoltura e allevamento) di Chinanteco è il migliore che abbiamo nella Prelatura Missionaria di Oaxaca.

Il Centro di Formazione Professionale di Managua è stato molto importante nel periodo della rivoluzione sandinista, perché, oltre a essere il punto di riferimento della città, in un territorio come il Nicaragua tra i più poveri insieme all'Honduras, è dotato di grandi laboratori e coinvolge moltissimi giovani e famiglie.

Ricordiamo l'Istituto Tecnico Don Bosco di Panama, l'Istituto Tecnico San Giuseppe di San José in Costa Rica e l'Istituto Tecnico e il Centro Ricaldone di San Salvador: sono opere di grande livello anche se non comparabili con il Don Bosco Technical Institute di Los Angeles.

Il Poligono Industrial El Salvador non è nel nostro elenco perché non è riconosciuto come salesiano, ma sono i Salesiani ad averlo avviato e sostenuto.

L'Istituto Agronomico e Tecnico di La Vega nella Repubblica Dominicana è tra le nostre migliori scuole agricole nel campo della ricerca, dell'apprendistato e della produzione, insieme a quella di Barinas e quella di Rodeo Del Medio. La

² La **Regione Interamerica** comprende; Cuba, Repubblica Dominicana, Porto Rico, Canada, Guatemala, Honduras, Nicaragua, El Salvador, Costa Rica, Panama, Bolivia, Colombia, Ecuador, Haiti, Messico, Perù, Stati Uniti, Venezuela.

scuola Agronomica Salesiana di Barinas insieme a quella di La Vega sono le più grandi e importanti che abbiamo, anche per estensione.

L'Istituto Politecnico Salesiano di Santiago de Los Caballeros non è stato costruito da noi ma ci è stato offerto dallo Stato: è un grande Politecnico di livello universitario.

L'ITESA, è un istituto tecnologico di Santo Domingo.

Il Centro agricolo e il CFP di Cap-Haitien ad Haiti, si trova in una realtà molto povera. Il centro agricolo, essendo l'unico del territorio, è molto importante sia per persone che lo frequentano sia per la rilevanza nel territorio.

L'ENAM (Ecole National des Art e Mestier) a Port-au-Prince era una gemma della presenza salesiana. È stato lo stesso presidente della repubblica a volere una scuola, dopo aver visto il lavoro dei Salesiani nella Repubblica Dominicana. A causa del terremoto sono morti più di 500 dei nostri ragazzi. Adesso è stato ricostruito.

Un'esperienza salesiana molto positiva è la rete dei Centri di Addestramento al lavoro in Venezuela. Inizialmente le Opere dell'Ispettorìa erano finanziate dalle grandi aziende del petrolio. Poi c'è stato un cambiamento profondo che riportò il nostro lavoro a servizio dei più poveri con il conseguente distacco delle famiglie benestanti. Da quel momento si è creata una rete di centri per l'addestramento (Boleita, La Dolorita, Carrasquero, Coro, Puerto Ayacucho, Punto Fijo, San Felix, Tariba, Valencia) per andare incontro agli operai non sufficientemente preparati. Si avviò non un Centro ma una rete con un livello tecnologico di notevole livello pur continuando nel servizio di accompagnamento al lavoro.

Il Centro Don Bosco di Bogotà è un grande centro tecnologico, molto quotato.

Ci sono le Scuole Professionali di Bucaramanga e la scuola Tecnica di Contratación, importante perché è per i figli dei lebbrosi. L'Istituto Tecnico Agricolo di Fusagasugà è interessante per l'allevamento dei pesci; ad ogni fine settimana diventa mercato ittico.

La Scuola Agropecuaria di La Holanda (Granada) è parte delle missioni.

Centri di Addestramento al Lavoro sono a Barranquilla, Buenaventura, Cali, Cartagena, Condoto, Ibaguè, Ciudad Don Bosco di Medellin.

L'Università Politecnica Salesiana di Cuenca in Ecuador ha diverse facoltà: scienze elettriche, ingegneria elettronica, scienze meccaniche, scienze umane. Ha sede a Cuenca con un campus a Quito e uno a Guayaquil.

Abbiamo un Centro di promozione sociale (Cooperativa) di Talagua – Bolivar in Ecuador.

La Scuola Professionale di Arequipa è stato un ottimo servizio della Germania salesiana. La Germania ha finanziato questa scuola; personalmente, quando l'ho conosciuta, ero abbastanza critico perché il modello tedesco mira a preparare gli studenti come parte del sistema di produzione. Ora so che questa prospettiva è cambiata e ha più spazio la formazione della persona. Il livello è molto alto perché quello che si produce è per la vendita.

L'Istituto Superiore di Agronomia di Independencia è in Bolivia: ci sono la Escuela Tecnica Profesional di El Alto e il CFP di Santa Cruz, ma soprattutto interessante è l'Istituto Superiore Agricolo de La Muyurina sempre in Bolivia. Era una scuola degli Stati Uniti consegnata ai Salesiani. Era il massimo al suo tempo, ma forse come Salesiani non sono stati all'altezza.

Regione America Latina Cono Sud³

In America Latina Cono Sud abbiamo soprattutto le scuole tecniche del Cile: il Collegio Tecnico Industrial di Antofagasta, la Scuola Agricola Salesiana di Cautemu, l'unica in Cile, e dopo le Scuole Professionali di Concepcion, di Copiapò, di Puerto Montt, di Puerto Natales, di Punta Arenas, di La Gratiud Nacional a Santiago, di Talca El Salvador, di Valparaiso. Sono buone scuole ma non di più perché i salesiani hanno deciso di puntare sull'Università cattolica.

Ci sono i centri di avviamento al lavoro nel Nord dell'Argentina (Cordoba, Rosario, Santa Fe, Tucuman): ci sono diversi centri perché c'è una grande sensibilità per i poveri. C'è solo una grande scuola agrotecnica a San José. La più importante è la Scuola Vitivinicola e Facoltà enologia e industrie ortofrutticole di Rodeo del Medio. È molto importante anche perché non abbiamo in Congregazione niente di simile, con una produzione annua di cinquecentomila litri di vino.

Nell'Argentina Sud troviamo l'Universidad Salesiana di Bahia Blanca specializzata in Economia, Diritto, Scienze politiche.

Il centro di avviamento al lavoro di Tacurù è in Uruguay, un paese geograficamente molto piccolo, il più laico nel mondo. I Salesiani però sono conosciuti per essere sempre stati a favore dei più poveri, soprattutto nell'area di Tacurù, un'area di forte senso sociale. In questa cittadina i Salesiani hanno un piccolo centro ma è il riferimento di tutto il territorio, anche dei politici.

In Paraguay c'è l'Istituto Agropecuario di Coronel Oviedo, importante per evitare che i grandi imprenditori latifondisti del Brasile si impadroniscano del Paraguay, che è molto povero. Questa grande scuola, al confine con il Brasile, conta più di 300 studenti.

Importante è anche l'Università di Campo Grande perché è un'Università di grande ricerca. Abbiamo 15.000 studenti. Con facoltà che riguardano anche la zootecnia, ma non è espressamente tecnica, perché ci sono molte facoltà.

San Paulo del Brasile ha quattro grandi università, ma non a livello tecnico.

Itaquera: è una cittadella creata da un salesiano, don Rosalvino. È frequentata da più di 5.000 studenti con corsi diversi che vanno dalla scuola di samba alla produzione di vestiti, ai parrucchieri. È un punto di riferimento in tutto San

³ La **Regione America Latina - Cono Sud** comprende: Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Uruguay.

Paulo come risorsa sociale. Don Rosalvino ha avviato più di 300 case famiglia con dei piccoli laboratori; la realtà più feconda, però, è il coinvolgimento di persone che la sostengono.

Regione Mediterranea⁴

In Italia sono presenti molte opere della Ispettorica salesiana Italia Centrale (ICC), della Ispettorica salesiana di Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), della Ispettorica salesiana Lombardo Emiliana (ILE). Una delle scuole più importanti della ILE è Sesto San Giovanni (Milano), mentre le più rilevanti della ICP sono Chatillon, Torino Agnelli e Rebaudengo, di livello elevato, quasi universitario.

I Centri più significativi della Ispettorica salesiana dell'Italia Meridionale (IME) si trovano a Pristina (Kosovo) e a Tirana.

Dopodiché c'è l'Ispettorica salesiana Nord-Est (INE), che ospita tre grandi realtà: il Bearzi di Udine, che negli anni si è mantenuto di alto livello, l'Istituto di Mestre e l'Istituto Meccatronico di Verona San Zeno.

I Centri della ILE e dell'INE sono quelli che hanno avuto maggiore successo, mentre molti Centri dell'Ispettorica salesiana Sicilia (ISI) sono stati chiusi.

Per quanto riguarda i Salesiani in Medio Oriente (MOR) c'è una scuola tecnica molto al Cairo e un centro notevole ad Alessandria. Entrambe sono scuole paritarie italiane.

In Portogallo, invece, non vi sono Centri di Formazione Professionale, ma scuole umanistiche, scuole di alto livello in cui non vi è sensibilità per il mondo del lavoro.

In Spagna, nelle nuove ispettorie di Madrid (SSM), ci sono diversi Centri di Formazione Professionale (CFP) perché la Spagna è sempre stata molto attenta alla Formazione Professionale. Uno dei Centri più importanti è il CFP di Aranjuez, è molto grande ed ha la particolarità di essere stato una scuola di gesuiti, i quali nel 1980 riconobbero la proprietà ai Salesiani e diedero loro questo CFP insieme a quelli di P. Aramburu a Burgos e a tutte le strutture, in forma gratuita chiedendo solamente di non cambiare il nome (infatti Aramburu è un gesuita).

La Corunã Calvo Sotelo, Atocha Madrid e Carabanchel sono alcuni dei Centri più grandi e più belli della Spagna. Altri Centri rilevanti sono: Oviedo, una grande scuola nelle Asturie, Pamplona nella parte della Navarra; Vigo San Roque, è tutto finanziato da una banca; Villamuriel è stato costruito dalla Renault e il Centro di Formazione al Lavoro di Fuenlabrada che si trova in un quartiere povero, è costituito da una parrocchia con la quale cercano di aiutare le persone.

⁴ La **Regione Mediterranea** comprende: Italia, Spagna, Medio Oriente, Albania, Kosovo, Lituania, Moldavia, Principato di Andorra, Portogallo, Romania, San Marino, Svizzera italiana, Tunisia, Capo Verde, Madeira.

Anche l'altra ispettoria spagnola è ricca di Scuole professionali (Alcoy, Algeciras, Antequera, Badalona, Cádiz, Cartagena, Cordoba, El Campello, ...): ciò dimostra proprio come in Spagna le presenze salesiane siano distribuite omogeneamente in tutto il territorio. Molto conosciuta è la Scuola Professionale di La Almunia, che era per la Spagna ciò che era per l'Italia è stato Rebaudengo: punto di riferimento di tutti i coadiutori; in questa scuola venivano mandati a studiare la maggior parte dei ragazzi dal Rettor Maggiore di allora, d. Ricaldone.

Regione Europa Centro e Nord⁵

In Austria non ci sono centri di avviamento al lavoro.

In Bulgaria, il CFP per zingari a Stara Zagora è molto importante perché si trova in una zona poverissima della Bulgaria, che è una zona missionaria della Repubblica Ceca; la Repubblica Ceca è uno dei Paesi europei più sviluppati a livello industriale, ma nonostante ciò non ci sono scuole, men che meno centri di formazione professionale; l'unico è questo per gli zingari, ma come estensione missionaria.

In Bosnia Erzegovina c'è il CFP di Zepce e in Francia le scuole professionali e agricole a Giel, Pouille e Ressins; in Marocco il Centro di Kenitra e in Belgio il Centro di Addestramento al lavoro a Liège.

L'Irlanda ha soltanto la scuola agricola di Pallaskenry.

In Germania è notevole il CFP per giovani handicappati di Waldwinkel, è un Centro di alto livello ed è una cittadella, un posto incantevole, che comprende persino un hotel con piscina e grandi spazi: tutto ciò senza il supporto del governo. Il CFP di Helenenberg si trova in quella che era la parte della Germania dell'Est, insieme al quale vale la pena menzionare anche 9 centri per minorenni rifugiati che hanno ad oggi ricevuto 500 giovani siriani ai quali viene offerto l'apprendimento della lingua e di un mestiere per il loro inserimento sociale, come avviene nei centri di Würzburg ed in altri centri a Berlino e a Monaco, per esempio.

A Wroclaw ci sono laboratori per artigiani handicappati, Tarnowskie Gory e la Scuola professionale di Oświęcim è da ricordare per l'importanza che ha avuto in passato.

La Slovacchia ha la scuola professionale di Zilina, la Slovenia ha la scuola professionale di Podgorica, l'Ucraina ha il piccolissimo CFP di Lviv e in Ungheria ci sono altre scuole professionali per zingari come Ujpest e Kazincbarcika; quest'ultimo è un quartiere interamente zingaro.

⁵ La **Regione Europa Centro e Nord** comprende: Austria, Belgio, Bielorussia, Bulgaria, Rep. Ceca, Croazia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Irlanda, Malta, Marocco, Montenegro, Olanda, Polonia, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria.

Regione Asia Sud⁶

Della Regione Asia Sud si tiene in considerazione solamente l'India.

La scuola professionale di Kurla è una di quelle di più alto livello tra i centri di formazione professionale di Bombay; questa potrebbe già essere considerata quasi di livello universitario, per l'ingegneria e altri campi.

Nell'ispettorato di Calcutta vi sono molti Centri di Formazione Professionale. Per esempio Mirpara o il Centro di Addestramento al Lavoro di Liluah, molto grande, avrà almeno 3000 studenti; i centri di FP e informatica a Siddhipur, Kathmandu, tutti nel Nepal.

Ricordo la scuola tecnica DBVTC (Don Bosco Vocational Training Centre) di Dimapur.

Importantissimo è il Don Bosco University of Engineering and Technology College di Azara perché è una grandissima Università che iniziò come un collegio di alto livello e un Centro di Formazione Professionale fino a raggiungere un livello tale che oggi è la prima Università cattolica di tutta l'India, ed è un'Università di tecnologia e ingegneria. Loro stessi hanno creato un centro di ricerca a Guwahati.

Da menzionare sono anche la Scuola professionale di Guntur e tante altre; a Bangalore c'è il Life Skill Training Centre e la Scuola Tecnica di Bhadravati; importante è anche quella di Mannuthy. A Madras, invece, ci sono diverse cose: i Laboratori per handicappati di Madras Vyasapadi (Citadel BD Beatitudes "from the womb to the tomb"), una cittadella in cui una Congregazione si prende cura dei bambini abbandonati "from the womb" e cura anche gli anziani che stanno per morire "to the tomb"; tra la vita e la morte si sviluppa tutta l'attività della cittadella e ci vivono 6000/7000 persone: qui si capisce proprio cosa significa l'importanza di un autentico polmone sociale e industriale. Poi c'è il Collegio politecnico di Thirukazhukundram: qui i ragazzi studiano soltanto informatica; finiti i tre anni hanno due alternative, andare a lavorare in Europa o negli Stati Uniti grazie alla loro formazione di alto livello, o restare a lavorare sul posto iniziando a guadagnare.

Il Sacred Hearth College di Tirupattur: fondato nel 1934 dal grande missionario monsignor Carreno, è il primo centro universitario della Congregazione, creato prima della nascita dell'Ateneo Salesiano.

Nell'area di New Delhi c'è una bassa presenza salesiana, ci sono pochissimi centri. Va segnalata però la scuola professionale di Pinguli e soprattutto il DB College of Engineering di Fatorda che è specializzato a livello tecnologico. Di alto livello è anche il DB Technical School di Shillong.

⁶ La **Regione Asia Sud** comprende: Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka.

Regione Asia Est-Oceania⁷

In questa Regione ci sono molti Centri di Formazione Professionale.

In Cina si trovano scuola tecniche di alto livello, quasi paragonabili a quelle degli Stati Uniti, frequentate solo da allievi di famiglie ricche: Technical School of Aberdeen di Hong Kong, di Macau e di Tainan (Taiwan).

In Papua Nuova Guinea, Filippine e Isole Salomon sono presenti centri come le scuole tecniche di Calauan, East Boroko, Honiara e la scuola grafica di Makati. Tali attività, promosse dai Salesiani, risultano molto importanti visto che in questi Paesi sperduti del Pacifico ci sono poche opportunità per i ragazzi. In particolare le scuole di Calauan e Makati sono molto grandi ed importanti, così come la scuola di informatica che si trova a Canlubang, nel nord delle Filippine.

Nella parte sud delle Filippine, invece, sono presenti molti centri di avviamento al lavoro ed un centro tecnologico a Cebù, il DB Technological Center.

Purtroppo in Myanmar non ci sono attività significative, così come nello Sri Lanka e questo è un vero peccato in quanto i centri creati non sono riusciti a svilupparsi in maniera significativa.

Una realtà molto significativa in Thailandia è il Centro di Pakkred, un centro di addestramento per persone non vedenti. Il Centro è stato creato da un nostro confratello con l'intenzione di integrare le persone con tale disabilità che, senza questo servizio, verrebbero emarginate per la concezione tipicamente buddhista della loro società.

Interessanti sono anche i centri di Surat Thani, Phnom Pehn e Sihanoukville perché si trovano in Cambogia in una zona comunista e per noi Salesiani, cattolici, è una grande opportunità poter stare lì.

Un altro Paese comunista era il Vietnam. Tuttavia lì abbiamo avuto la fortuna che il governo lasciasse ai Salesiani la gestione dei vecchi Centri di Formazione Professionale. Nel 2004 mi sono recato lì per la prima volta e ho potuto constatare la sola presenza di una piccola scuola. Oggi, invece, si è costituita una vastissima rete di centri di FP: Dong Thuan, Hoc Mon, K'Long-Duc Trong, Ky Anh, My Lam, Phuoc Loc, Tan Ha, Xuan Hiep.

Passando al Giappone troviamo l'Istituto politecnico Mechida e Suginami di Tokyo, centri molto importanti che hanno vinto premi per esempio per creare macchine ad energia solare.

Regione Africa e Madagascar⁸

In Africa Meridionale soltanto il Centro di Addestramento al Lavoro di Manzini (Swaziland) è una scuola imponente e grandissima con una serie di centri

⁷ La **Regione Asia Est Oceania** comprende: Australia, Cambogia, Cina, Fiji, Filippine, Giappone, Indonesia, Korea, Mongolia, Myanmar (Birmania), Nuova Zelanda, Pakistan, Papua New Guinea, Salamone Isole, Samoa, Thailandia, Timor Est, Vietnam.

⁸ La **Regione Africa e Madagascar** comprende: Africa Centrale (Congo R.D), Africa Est

diversi. Soltanto nell'ultima mia visita ho trovato una trentina di volontarie olandesi.

Sono da sottolineare tutti i Centri di Formazione realizzati in Angola, considerando che l'Angola fino al 1980 era in guerra civile; in poco tempo abbiamo avuto i CFP di Benguela, Cabinda, Calulo, Dondo, Lixeira e São Paulo a Luanda, di Luena, N'Dalatondo, di Kabiri dove in particolare c'è anche la scuola agricola e di allevamento del bestiame. Mi sembra importante una sottolineatura. I Salesiani, a seconda della provenienza, hanno puntato su cose diverse: i Salesiani polacchi hanno realizzato parrocchie, invece i Salesiani spagnoli hanno dato il loro contributo migliore con la formazione professionale. Lo stesso si può notare in Mozambico. Un salesiano Angel Miranda, di Bilbao ha promosso la Scuola Professionale di Inharrine, il CFP di Maputo, di Matola, di Matundo, di Moamba. In Etiopia i centri sono stati fondati principalmente dai Salesiani della Lombardia: CFP di Mekanissa ad Addis Abeba, di Dilla, di Gambela, di Makallé e il Centro di Addestramento al lavoro di Adwa. Nell'Africa Centrale le scuole professionali sono state fondate da Salesiani provenienti dal nord del Belgio ed è possibile vedere le scuole di Bukavu e di Goma, di Salama, il CFP di Ngangi a Goma, di Kinshasa Lukunga, scuola importantissima perché la città è molto popolosa, il CFP di Masina sempre a Kinshasa, di Lubumbashi Cité des Jeunes, di Maison des Jeunes a Lubumbashi. Inoltre troviamo la Scuola Professionale Oyster Bay di Dar Es Salaam in Tanzania insieme a Dodoma, di El Obeid in Sudan, di Kakuma per i profughi, in quanto nel territorio tra Somalia e il Kenya vi è la presenza di un campo con più di 350.000 profughi. Khartoum non era una nostra opera, ma l'abbiamo ricevuta dai Comboniani. In Africa Occidentale abbiamo presenze create soprattutto dagli spagnoli dell'Ispettorato di Barcellona e possiamo vedere i CFP di Bamako, di Sikasso in Mali, di Bobo-Dioulasso in Burkina Faso, di Cotonou. Tutte le Ispettorie della Spagna presenti hanno creato CFP. In Africa Ovest hanno contribuito soprattutto i Salesiani del Piemonte (scuola professionale di Akure, Lagos, Onisha in Nigeria) e della Germania (Sunyami in Ghana). Nell'Africa dei Grandi Laghi troviamo in Uganda le Scuole professionali di Bombo, di Gulu, e di Kamuli; in Burundi i CFP di Buterere e di Rukago; in Rwanda di Butare, di Gatenga Kigali, sempre create dai francesi. In Madagascar abbiamo il CFP di Ivato N. Dame di Clarivaux, di Mahajanga costruito dall'Ispettorato del Veneto ed è un grandissimo CFP e di Tulear e in Mauritius il CFP di Port Louis costruito dai siciliani.

(Kenia, Nord Sudan, Sud Sudan, Tanzania), Africa Grandi Laghi (Burundi, Rwanda, Uganda), Africa Meridionale (Sud Africa, Lesotho, Swaziland), Africa Occidentale Anglofona (Ghana, Liberia, Nigeria, Sierra Leone), Africa Occidentale Francofona (Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea-Conakry, Mali, Senegal, Togo), Africa Tropicale Equatoriale (Camerun, Ciad, Congo, Gabon, Guinea Equator., Rep. Centrafricana), Etiopia, Eritea, Angola, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe.

Quanto ho richiamato sopra è quella visione di insieme che mi è stata chiesta e che ho visitato.

4. Elementi di prospettiva

- *Don Pacual, se fosse chiamato a dare suggerimenti ad un decisore politico che governa in Europa, in Africa, in Asia, ... quali proposte metterebbe sul tavolo in materia di Istruzione e formazione per i giovani?*

La prima cosa che direi con forza riguarda il diritto all'educazione ed a una educazione di qualità, capace di aiutare a sviluppare tutte le dimensioni della persona e tutti i talenti e le potenzialità dei giovani.

La seconda cosa che direi è quella di avere chiaro che l'educazione raggiunge il suo obiettivo quando forma l'uomo, il professionista, il cittadino: questo per me è il punto più importante. Tutto ciò significa che valori, saperi (abilità) e impegno sociale sono inseparabili nella missione delicata ed importantissima di formare le nuove persone di cui ha bisogno la società ed il mondo di oggi. Don Bosco, con il linguaggio dell'epoca, diceva "formare buoni cristiani e onesti cittadini".

La terza, che mi sta a cuore, è capire che la formazione professionale non può essere mai considerata come una formazione di secondo livello, di basso profilo, dinnanzi alla supposta eccellenza della Università, dimenticando che la cosa più importante è proprio la qualità della proposta educativa e il profilo di uscita degli studenti. Vorrei ricordare che il Massachusetts Institute of Technology, più conosciuto come MIT, è uno dei centri di ricerca più importanti del mondo e che ha generato tanti Premi Nobel di Scienze come la Harvard University. Non è un'Università ma un Istituto Tecnologico.

La quarta è che si deve tenere in conto, con responsabilità, non solo la situazione di partenza familiare, sociale, economica, culturale, ideale dei giovani, ma anche la loro motivazione, la loro sensibilità, il proprio orientamento, il che rende la formazione professionale l'alternativa più preziosa e congrua.

Last but not least: ribadirei che una politica di integrazione, non di esclusione, comporta la scelta di partire dal basso non dall'alto, da coloro che meno hanno ricevuto nella vita non da coloro che hanno già tutto. Solo così si potrà trasformare la società attraverso l'educazione e le offerte formative.

- *Un'ultima domanda ci sembra obbligata. Lei è stato Rettor Maggiore per 12 anni. Cosa suggerirebbe ai Salesiani per rendere questo servizio a favore dei giovani efficace e adeguato ai tempi di oggi?*

Oggi più che mai ci troviamo dinanzi a sfide immense, il che spiega che si

parli di “emergenza educativa”; ma queste sfide sono nel contempo delle grandissime opportunità per un rinnovamento dell’educazione, in generale, e della Formazione Professionale in particolare: motivazioni, metodologie, investimenti ... penso che dovranno cambiare e che stanno già cambiando.

Oggi se vuoi puntare sull’educazione non puoi continuare a scaricare tutto quanto quello che sai sui ragazzi quando i ragazzi oggi sono capaci di sviluppare per se stessi tutto.

Chi ha creato la “quarta rivoluzione industriale”? Tutta gente che non è andata all’Università, ma con una grandissima capacità di innovazione: per esempio Zuckerberg, che ha creato tutto il mondo di Facebook, o Steve Jobs, che ha creato tutto il mondo di Apple, Snapchat, Instagram, ... sono tutti ragazzi; come Chiara Ferragni in Italia: non c’è un brand che non prenda questa ragazza di 22 anni e che è seguitissima su YouTube, ...; sono tutti ragazzi giovanissimi che hanno anche milioni di ragazzi che li seguono.

Quello di cui hai bisogno oggi sono le motivazioni, le metodologie e gli investimenti. Ciò significa che senza perdere mai di vista che noi non collaboriamo alla catena di montaggio della produzione industriale, questo si deve ribadire, ma alla formazione della persona capace di creare il nuovo, dobbiamo puntare sulla formazione e sulla innovazione. Altrimenti i nostri CFP perderanno il treno del profondo cambiamento in corso e dunque il servizio che sono chiamati ad offrire a tutti as cominciare dai ragazzi, perché li prepareremo per un mondo che non esiste ma dobbiamo prepararli per un mondo che non esiste ma che esisterà se loro lo sviluppano.

Come don Bosco, la nostra missione tanto bella e impegnativa mira a formare l’uomo onesto, fedele agli impegni, capace di creatività, in grado di stare con gli altri in forme di convivenza e solidarietà, portando i ragazzi all’avanguardia del progresso.

Non dimentichiamo che per gli educatori salesiani e per i loro collaboratori l’impegno nella formazione professionale per i giovani si colloca anche nell’azione preventiva del disagio che ragazzi e ragazze incontrano, quando abbandonano la scuola e si disperdono nel lavoro nero o rischiano la devianza. Tale azione preventiva è urgente, in quanto emerge sempre più un clima che tende a sminuire il valore della formazione umana, intesa come esigenza di risposte interiori al significato della vita e come sviluppo della capacità di decisioni libere, a vantaggio di una maggiore attenzione ai problemi scientifici e tecnico-produttivi, che rischia di sacrificare all’obiettivo della produzione e della competizione il rispetto della singola persona e dei suoi valori umani.



SCUOLE TECNICHE E PROFESSIONALI SALESIANE NEL MONDO

(Dati Statistici CG27 - 2014)

EUROPA NORD

Centri	28
Allievi	3768

EUROPA OVEST

Centri	199
Allievi	37773

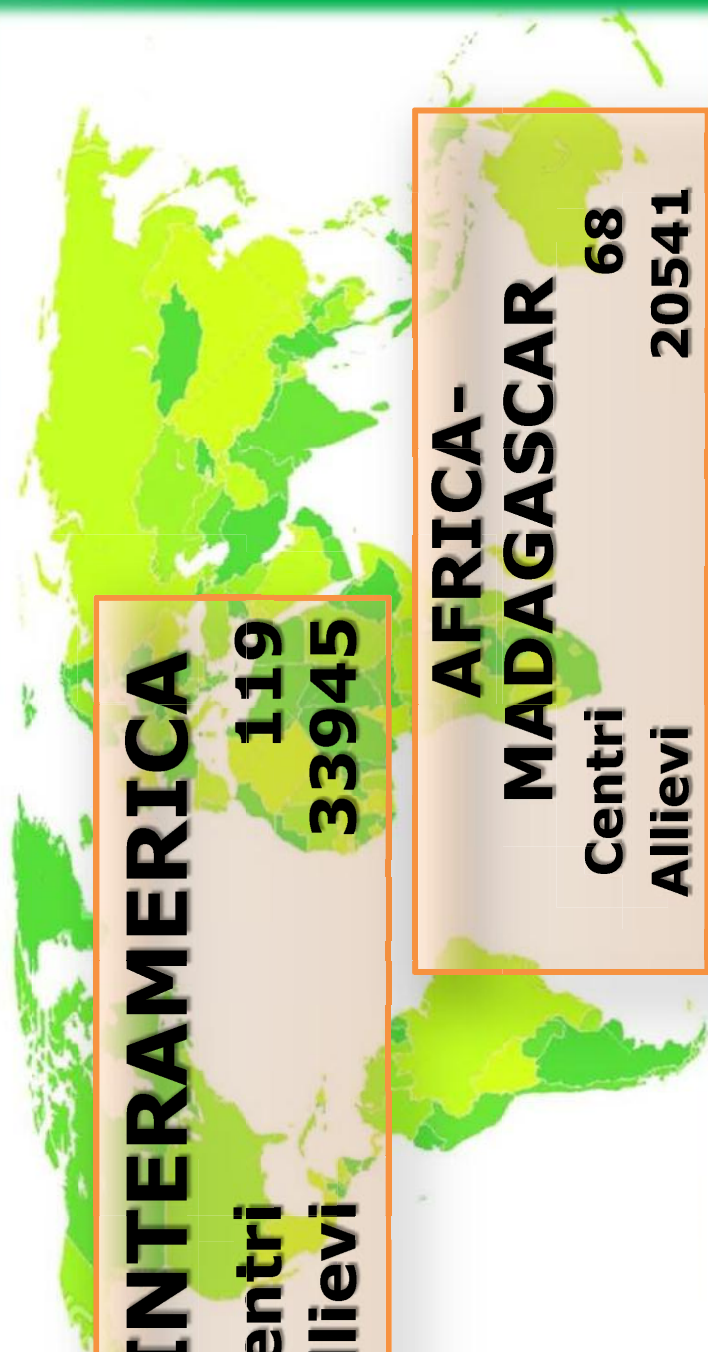
ITALIA-MEDIO ORIENTE

Centri	83
Allievi	26641



SCUOLE TECNICHE E PROFESSIONALI SALESIANE NEL MONDO

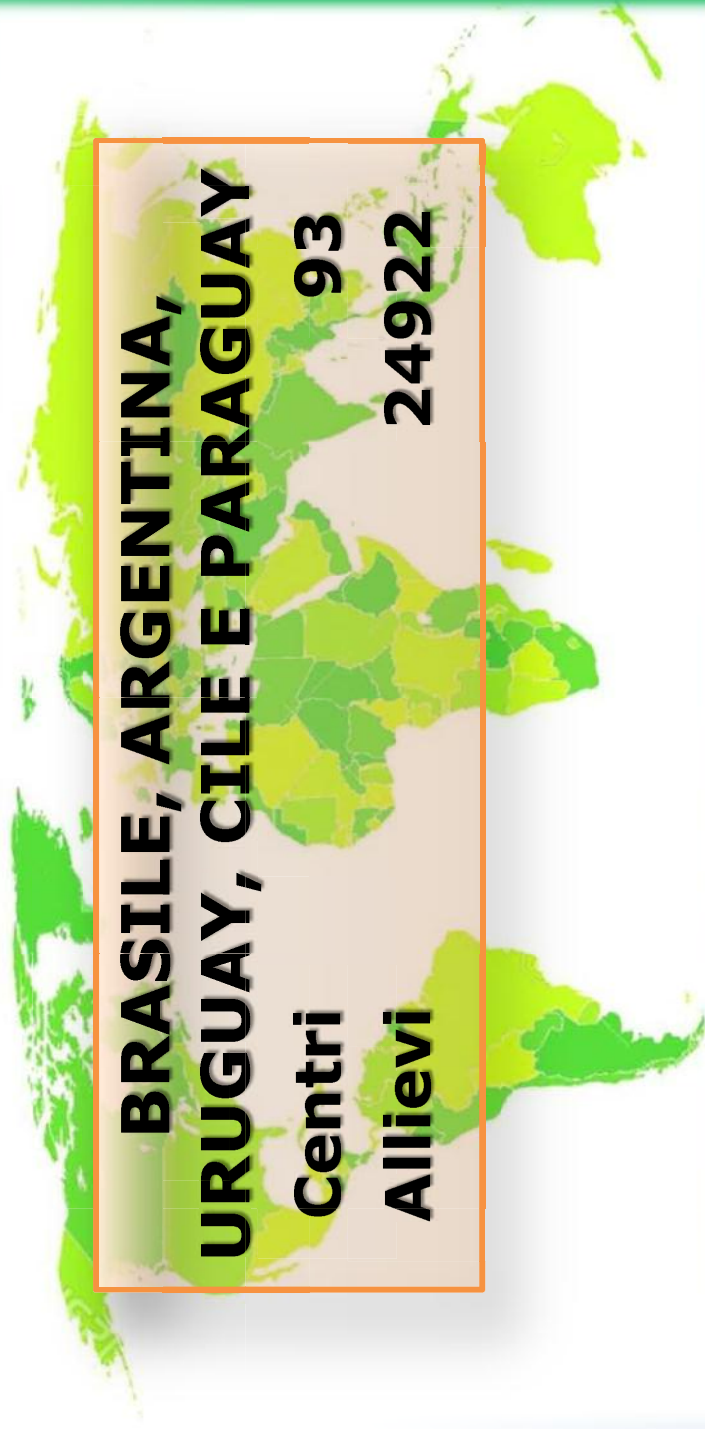
(Dati Statistici CG27 - 2014)





SCUOLE TECNICHE E PROFESSIONALI SALESIANE NEL MONDO

(Dati Statistici CG27 - 2014)





SCUOLE TECNICHE E PROFESSIONALI SALESIANE NEL MONDO

(Dati Statistici CG27 - 2014)

